



Roma, 29/07/2010

Nota a Verbale

La **UILPA** non sottoscrive il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia quadriennio 2006/2009 poiché esso non soddisfa le legittime aspettative professionali ed economiche del personale tutto.

Considerato che:

1. **la trattativa del 10 giugno 2010** si è svolta con modalità non trasparenti in quanto la convocazione è giunta senza congruo preavviso e non è stata accolta la richiesta di rinvio formalizzata dalla maggioranza delle OO.SS. necessaria ad esaminare la nuova parte dell'ipotesi di Accordo fornita dall'Amministrazione meno di 24h prima della riunione;
2. **l'ipotesi in questione**, per quanto concerne l'Ordinamento Professionale di tutto il Personale del Ministero, separa le funzioni e attribuisce lo stesso lavoro a diverse figure professionali collocate anche su due aree in violazione del CCNL 2006/09 agli art. 5 commi 3 e 4, art. 6 commi 2°, 3°, 4°, art. 7 comma 2°, art. 8 comma 2°, lett. a), b), c), d), e), art. 8 comma 3°, art. 10 commi 4° e 6°;
3. **tale Contratto non rispetta accordi pregressi e demansiona** alcune figure professionali andando pertanto in contrasto con una consolidata giurisprudenza e con conseguente grave danno alla funzionalità del servizio;
4. **non è stata valutata e tenuta nella giusta considerazione** una proposta di accordo alternativa da parte delle OO.SS che rappresentano la maggioranza dei lavoratori e che tale proposta, in coerenza con il DPEF 2010/13 per risorse e

tempistica, proponeva uno scaglionamento in 3 anni dell'operazione ed era, al contrario di quella oggi firmata, rispettosa di quanto stabilito dal CCNL 2006/09 con particolare riferimento all'art. 10 commi 4° e 6°.

In particolare si evidenzia che:

- **non garantisce una progressione giuridica/economica** di tutti i dipendenti in egual misura degli altri dipendenti del Comparto Ministeri, dentro e tra le aree, creando disparità di trattamento e facendo perdere una intera tornata contrattuale; disparità di trattamento che assume proporzioni enormi in considerazione del fatto che gli altri dipendenti dello stesso Ministero della Giustizia (DAP, Giustizia Minorile, etcc..) hanno già da tempo ottenuto una vera riqualificazione in attuazione dei precedenti CCNL e CCNI.
- **vengono svilite le funzioni** della maggior parte dei lavoratori che saranno anche costretti ad una più ampia e selvaggia interfungibilità in cambio di nulla;
- **non garantisce a tutti i lavoratori** neanche una intera fascia economica di progressione;
- **elimina definitivamente la possibilità** di una effettiva progressione di carriera giuridica ed economica di tutti i lavoratori;
- **mortifica tutto il personale giudiziario, penitenziario, minorile e degli archivi notarili** perché ritratta gli impegni assunti dallo stesso Ministro della Giustizia Avv. On. Angelino Alfano che si era impegnato a reperire i fondi necessari per i passaggi tra un'area e l'altra del personale attualmente inquadrato nelle posizioni economiche A1 e B3, con la predisposizione di una specifica norma di legge;
- **demansiona e dequalifica tutti i lavoratori** attraverso un ordinamento professionale che riesuma vecchi profili professionali senza tenere conto di quanto prescritto dalle leggi, dai regolamenti e dai codici;
- **non individua nuove professionalità necessarie** a garantire un insieme di lavoro più attento alle esigenze funzionali e che tenga anche conto dei nuovi cambiamenti tecnologici in atto;

- **elimina definitivamente il Fondo Unico di Amministrazione (Produttività Collettiva)** che premiava il personale per lo spirito di abnegazione dimostrato e per aver consentito il funzionamento della "macchina giustizia" in presenza di carenze d'organico, di aumento considerevole dei carichi di lavoro e del blocco del turnover;
- **non prevede, per il DOG, le posizioni organizzative mortificando quanti, di fatto, le esercitano , né un adeguamento delle maggiorazioni già previste dal CCI 5.4.2000 commisurato al troppo tempo trascorso, né, infine, la richiesta istituzione delle nuove indennità richieste nella riunione del 10 giugno 2010**
- **é un contratto che peggiora le condizioni lavorative, professionali ed economiche di tutti i lavoratori e che getterà gli Uffici Giudiziari nel caos, con il conseguente rallentamento o blocco del servizio ed in ogni caso con il sicuro peggioramento della situazione attuale, che porterà, certamente, un serio nocumento ai cittadini;**
- **è un contratto che, sostanzialmente, va contro i principi costituzionali della "Buona Amministrazione" e della ragionevole durata del processo, discreditando il servizio Giustizia, ritenuto da tutti "Fondamentale ed Essenziale per la tenuta degli equilibri democratici del Paese".**

Il Segretario Nazionale

Antonino PILLA